

Panoramica, Sos traffico e cantieri

► Strade dissestate, danni all'acquedotto e allarme sicurezza cresce la paura dopo il ribaltamento di un tir lungo l'arteria

► Buzzo: «Ridurre il transito dei mezzi e indicare tempi fine lavori»
De Filippo: «Siglata intesa con Rfi dal 2019, provvedere a restyling»

VALLE DI MADDALONI

Giuseppe Miretto

Strade ammalorate, sottoservizi danneggiati e preoccupa pure l'aumento di incidenti. I cantieri della Bari-Napoli, giunti allo sprint finale, fanno registrare un incremento esponenziale del traffico pesante. E l'impatto è devastante. Nell'anno finale (prima della consegna del primo lotto Cancellone-Frasso Telesino) esplode l'ira dei sindaci che si abbatte sia su Rfi che sul Consorzio Cft (gestore delle opere): Francesco Buzzo, sindaco di Valle di Maddaloni e Andrea De Filippo (Maddaloni) hanno presentato il "conto dei danni". Entrambi, nonostante la diversità territoriali, chiedono la «rimozione e la mitigazione dei disagi; il ripristino delle condizioni di sicurezza e, soprattutto, l'indennizzo di tutti i danneggiamenti alle strade e interventi di compensazione».

A Valle di Maddaloni, dove sono in corso le intense operazioni di movimento delle terre di scavo, si registra la situazione più preoccupante. «Il transito di tir pesanti a pieno carico - spiega e denuncia il sindaco Buzzo - ha causato la rottura, in più punti, del manto stradale nel sottopasso ferroviario attiguo ai Ponti della Valle, il cedimento delle condotte dell'acquedotto comunale e pure l'impraticabilità di via Giulia ovvero della provinciale che, superando Monte San Michele, garantisce il collegamento diretto con Caserta. La strada, stretta e fatta di tornanti, è ormai una groviera pericolosa».

Il transito dei mezzi d'opera in entrambi i sensi di marcia e il ribaltamento di un tir l'altro giorno hanno esasperato gli animi. «Superata la linea rossa dei rischi sostenibili e la soglia di sopportazione - precisa il sindaco - ci facciamo interpreti dei timori degli automobilisti, costretti a convivere con i tir in manovra lungo i tornanti».

Non lamentele ma soluzioni. Dunque chieste: la ripavimentazione delle strade danneggiate; il ripristino dell'acquedotto e del sottopasso. «Poiché vogliamo col-



L'INCIDENTE Il tir ribaltatosi sui tornanti della panoramica; a lato i cantieri della Tav; appello dei sindaci per interventi e ristori

laborare - conclude Buzzo - è urgente che Rfi disponga una riduzione dei transiti o renda certa la data della fine di questi lavori straordinari».

È scontata la richiesta dei ristori, come è avvenuta con la ripavimentazione di via Forche Caudine (tra località Giardinetti e via Ponte Carolino) nel territorio di Maddaloni. Qui, la strada è stata danneggiata a seguito dei lavori di scavo del tunnel base ferroviario tra i due comuni. Ma anche il sindaco Andrea De Filippo ha ancora un lungo elenco di opere e di interventi di risanamento che aspettano: «È dal 2019 che abbiamo siglato un'intesa con Rfi per il ripristino dell'Appia. Alla messa in sicurezza e alla riqualificazione finale non ci rinunciamo».

Due comuni uniti in una unica vertenza. Dopo il taglio in due dell'Appia e l'apertura al traffico del nuovo ponte, De Filippo aspetta il «ripristino dello stato originario dei luoghi con il rifacimento del fondo stradale dal terribile incrocio in località Giardinetti fino allo svincolo località Murelle». Ma anche la costruzione di una rotonda per l'inversione in tutta sicurezza del senso di marcia. Fatta salva la cordialità dei rapporti, pure la lista di De Filippo è lunga: rifacimento degli incroci a raso, riattivazione delle cunette laterali, predisposizione dei sottoservizi per evitare gli allagamenti e della nuova illuminazione. Dato per scontato pure il riammodernamento della parallela via Carmignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villetta comunale abbandonata Farro: «Presto la riqualificazione»

MARCIANISE

Franco Agrippa

Botta e risposta tra la consigliera comunale del Movimento 5 Stelle Rosalba Cibelli e l'assessore ai lavori pubblici Stefano Farro sulle condizioni della villetta in piazza Martiri di Nassirya al centro della città, a due passi dal municipio. La consigliera dopo essersi recata nello spazio verde recintato fa un vero e proprio resoconto dettagliato delle cose che non vanno, l'assessore risponde: tempo un paio di settimane e la piazza ritornerà nuova.

«I cittadini che si recano presso piazza Nassirya (Martiri di Nassirya) con la speranza di poter far giocare sulle giostrine i propri bambini - dice Cibelli - restano disgustati da ciò che li aspetta non appena varcano l'ingresso della piazzetta. Nulla di tutto ciò che è nelle loro speranze accade, perché sono impossibilitati a lasciar giocare i propri figli in un parco di cui nessuno ha cura. Entrando nella piazzetta ci ritroviamo il muro che costeggia l'ingresso che risulta privo del rivestimento in marmo, che si trova riversato nelle aiuole. Dopo



LA PIAZZETTA Il degrado

pochi metri balza all'occhio una fontana inutilizzabile, piena di acqua stagnante e decine di api che ronzano intorno. Se si va verso le giostrine si ritrova una delle due altalene presenti tutta rotta. Dei tre cavallini dondolanti, uno è inesistente. Per non parlare degli scivoli, che presentano un lato della struttura senza

protezione e quindi pericolosissimo per i bambini che vi accedono, perché per una piccola distrazione rischiano di cadere da una altezza di due metri. Le aiuole sono in uno stato indecoroso e cosparsa di pezzi di giostrine, mentre la giostra girevole è mancante della protezione posteriore alla quale i bambini dovrebbero appoggiarsi. Tra l'altro è impossibile utilizzare l'uscita posteriore a causa della forte puzza di urina che si avverte, e questo significa che manca anche un bagno pubblico. Insomma - dice ancora la consigliera pentastellata - piazza Nassirya, nel pieno centro della nostra città è abbandonata a se stessa».

L'assessore Farro, dal canto suo, ha rassicurato Cibelli che la ristrutturazione della villetta di piazza Martiri di Nassirya fa parte delle priorità dell'attuale amministrazione e che i bambini potranno ricominciare a frequentarla tra poche settimane. «Sono mesi che stiamo lavorando per restituire la piazza alla città - dice Farro - e siamo ormai giunti alla conclusione dell'iter per il finanziamento dei lavori. Saranno rinnovate tutte le giostrine, rimesse in ordine le aiuole e ripristinate tutte le strutture danneggiate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carceri e Rems, sanitari in sciopero I sindacati: «Tavolo con il prefetto»

CARINOLA

Ornella Mincione

«I lavoratori all'unanimità hanno espresso volontà di avviare le procedure di sciopero ad oltranza del personale del comparto, garantendo ovviamente l'emergenza». Con le parole di Ciro Vettore della Fp Cgil di Caserta, i sindacati confederati hanno annunciato per il prossimo 15 ottobre lo sciopero del personale della sanità penitenziaria, in particolare delle strutture di Santa Maria Capua Vetere, Carinola, Aversa e della Rems di Clavi Risorta. Oltre a Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, ad indire lo sciopero sono stati anche i sindacati autonomi, Nursing Up, Fials e Nursind.

«Il problema - commenta Nicola Cristiani, delegato alla Sanità per la Cisl casertana - deve essere affrontato non soltanto da un punto di vista sanitario, inteso come carenza di personale sanitario, ma anche dal punto di vista della sicurezza. È necessario non soltanto implementare l'organico di infermieri e medici, ma anche delle guardie penitenziarie che



LA PROTESTA Carcere di Carinola

assicurano la tutela dei lavoratori».

È della stessa opinione anche il direttore generale dell'Asl di Caserta Amedeo Blasotti: «Abbiamo avvisato il prefetto di Caserta e il direttore distrettuale di Santa Maria ha denunciato diversi episodi alla Procura - spiega - Non si tratta soltanto di un problema di carenza di personale (per cui questa azienda si sta attivando con concorsi e avvisi di mobilità) ma è un problema di sicurezza.

Ho chiesto al prefetto un tavolo per trovare tutti noi insieme una soluzione. Nella struttura di Santa Maria sono stati aggrediti lavoratori e sono stati sfasciati locali dell'ambulatorio. Non si tratta soltanto di assistenza sanitaria». Un'assistenza che, tiene a sottolineare il dg, cerca di essere quanto più efficiente possibile: «abbiamo attivato il servizio oncologico nelle strutture detentive e entro fine anno possiamo fornire l'assistenza psicologica, dei mediatori, in tutte le strutture. L'obiettivo è un'assistenza dignitosa tutelando la sicurezza del personale».

«Siamo stanchi - dice Mario Falco della Uil Fpl - delle continue aggressioni al personale sanitario che quotidianamente svolge il proprio lavoro nelle strutture penitenziarie e della Salute Mentale in carcere nonostante la grave carenza di organico del personale sanitario che più volte abbiamo segnalato alla direzione dell'Asl Caserta i dipendenti si sentono ormai abbandonati e non tutelati. C'è bisogno di un concorso finalizzato all'assunzione presso le strutture penitenziarie e della Salute Mentale in carcere come le Rems».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preso detenuto evaso dall'ospedale fuga finita a Firenze dopo 25 giorni

SESSA AURUNCA

Biagio Salvati

È finita dopo 25 giorni la fuga del pregiudicato romeno di 28 anni evaso il 6 settembre scorso dall'ospedale di Sessa Aurunca dopo una rocambolesca fuga dalla finestra al quarto piano del "San Rocco". Lo hanno individuato e fermato - portandolo nel carcere di Sollicciano - i carabinieri di Firenze dopo un'attività investigativa interforze. Alcuni elementi hanno tradito Denis Costel Strauneanu - con precedenti per rapina e violenza sessuale - che ha vagato dal Casertano in varie zone d'Italia per oltre tre settimane. Sul corpo dell'ex evaso sarebbero state riscontrate delle ecchimosi, forse la conseguenza del salto dalla finestra dell'ospedale. L'uomo, che ha un vistoso tatuaggio sotto l'occhio sinistro, dopo la fuga dal nosocomio di Sessa Aurunca, aveva aggredito, ferendolo, un agricoltore che abita in una frazione vicina costringendolo, con la minaccia di un cacciavite, ad accompagnarlo in



IL NOSOCOMIO Il "San Rocco"

auto a Napoli. L'agricoltore aveva cercato di divincolarsi ma era stato fermato da Strauneanu. Una volta giunto a Napoli, l'ex fuggitivo si fece consegnare dall'agricoltore 60enne gli effetti personali e del denaro allontanandosi e cambiando forse il suo abbigliamento.

Dal carcere di Carinola dove era detenuto, lo scorso settembre era stato condotto in ospedale dalla Polpen per una visita am-

bulatoriale. Era riuscito a farsi prescrivere una radiografia ma una volta giunto nel Pronto soccorso, aveva chiesto di andare in bagno da cui poi è fuggito attraverso una finestra.

Le immagini di videosorveglianza, a dispetto delle sue problematiche motorie, lo hanno inquadrato mentre si allontanava dal nosocomio in fretta gettandosi dalla finestra in stile acrobata circense. In particolare, al "San Rocco" di Sessa era stato accompagnato dopo avere simulato per molti giorni un dolore all'anca: agli agenti, durante le ore di passeggio, si era sempre presentato zoppicante e lamentoso.

Le telecamere del sistema di videosorveglianza dell'ospedale lo hanno inquadrato mentre si allontanava a piedi, a tutta velocità, correndo dopo avere fatto un salto dalla finestra di un bagno che si trova a circa 4 metri di altezza. Strauneanu, insieme con un altro detenuto, si era già reso protagonista di una fuga, nell'agosto del 2021, a Pescara, ma venne catturato dopo dieci ore di fuga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA